



- **17 novembre centro:** Lazio - Umbria - Marche - Abruzzo Molise - Toscana
- **20 novembre** Sicilia
- **24 novembre nord:** V. Aosta - Piemonte - Bolzano - Trento - Friuli. V. G - Liguria - Lombardia - Emilia Romagna - Veneto
- **27 novembre** Sardegna
- **1 dicembre sud:** Campania - Calabria - Puglia - Basilicata



LE DATE

- **17 novembre centro:** Lazio - Umbria - Marche - Abruzzo Molise - [Toscana](#)
- **20 novembre** Sicilia
- **24 novembre nord:** V. Aosta - Piemonte - Bolzano - Trento - Friuli. V. G - Liguria - Lombardia - Emilia Romagna - Veneto
- **27 novembre** Sardegna
- **1 dicembre sud:** Campania - Calabria - Puglia - Basilicata

Non c'è alcuna risposta all'emergenza salariale: hanno annunciato "100 euro in più nelle buste paga", ma

si limitano a confermare quelle in essere, già falcidiate – in media del 17% – da un’inflazione da profitti e speculazione.

Hanno detto di “rilanciare la contrattazione collettiva”, ma non stanziavano le risorse necessarie a rinnovare i contratti del pubblico impiego e a sostenere e detassare i rinnovi nei settori privati.

Hanno dichiarato di voler incrementare la spesa sanitaria, ma continuano a **indebolire il servizio sanitario nazionale** spingendo cittadini e personale verso la sanità privata.

Tagliano le risorse alla scuola pubblica, alle politiche sociali (casa, affitti, bollette, povertà), alla disabilità e non mettono nulla per la non autosufficienza e sul trasporto pubblico locale.

Avevano promesso di “cancellare la legge Fornero” e invece la confermano e la peggiorano: restringendo le già limitate misure di flessibilità in uscita (Quota 103, Opzione donna, Ape sociale); tagliando i futuri assegni dei pubblici e la rivalutazione delle pensioni in essere; e di fatto stabilendo – dal 2024 – le uscite per tutti con i 67 anni di vecchiaia, i 42 anni e 10 mesi di anticipata (uno in meno per le lavoratrici) e i 71 anni per giovani e donne nel sistema contributivo.

Non fanno nulla per il lavoro stabile e di qualità e non intervengono contro la precarietà, anzi: reintroducono i voucher e liberalizzano il lavoro a termine.

Nessun investimento concreto per migliorare la vita e il lavoro delle donne: solo propaganda patriarcale e regressiva.

Portano avanti una **riforma fiscale che** – a parità di reddito – **tassa di più i salari e le pensioni** dei profitti, delle rendite finanziarie e immobiliari, del lavoro autonomo benestante, dei grandi patrimoni e dei redditi alti e altissimi.

Non tassano gli extraprofitti e incentivano un’evasione fiscale che, ogni anno, sottrae 100 miliardi di euro alle politiche sociali e di sviluppo del paese.

Non investono in salute e sicurezza, nonostante la strage che si consuma ogni giorno nei luoghi di lavoro.

Non ci sono politiche industriali e di investimento in grado di creare lavoro buono e ben retribuito soprattutto per i giovani; dare risposte a lavoratrici e lavoratori coinvolti nelle tante crisi aziendali aperte a cui il governo non dà soluzioni; e governare la transizione ambientale, digitale ed energetica: si continua con gli incentivi a pioggia alle imprese e si rilanciano le privatizzazioni.

Tagliano gli investimenti pubblici e sulle infrastrutture, dimenticano il Mezzogiorno.

A sostegno di un’altra politica economica, sociale e contrattuale, che non solo è possibile, ma necessaria e urgente

LAVORO Aumentare stipendi e pensioni; rinnovare i contratti nazionali rafforzando il potere d'acquisto e detassando gli aumenti; abbattere i divari che colpiscono le donne.

FISCO Combattere l'evasione fiscale: basta sanatorie, basta condoni e basta premiare settori economici che presentano una propensione all'evasione fino al 70%; indicizzazione automatica all'inflazione delle detrazioni da lavoro e da pensione; promuovere un fisco progressivo: no alla Flat tax; riportare all'interno della base imponibile Irpef tutti i redditi oggi esclusi e tassati separatamente con aliquote più basse; tassare gli extraprofiti e le grandi ricchezze.

GIOVANI Favorire il lavoro stabile a tempo indeterminato; cancellare la precarietà; introdurre una pensione contributiva di garanzia; garantire il diritto allo studio attraverso investimenti per servizi, alloggi e borse di studio.

PENSIONI Approvare una vera riforma delle pensioni, che superi la legge Monti-Fornero; garantire la piena tutela del potere d'acquisto delle pensioni in essere.

STATO SOCIALE Difendere e rilanciare il servizio sanitario nazionale anche aumentando i livelli salariali; approvare un piano straordinario di assunzioni nella sanità e in tutti i settori pubblici e della conoscenza; finanziare le leggi su non autosufficienza e disabilità; aumentare le risorse per il trasporto pubblico locale; rifinanziare il fondo sostegno agli affitti.

SALUTE E SICUREZZA Investire su salute e sicurezza: basta morti sul lavoro!!

POLITICHE PER L'ACCOGLIENZA Abbandonare la politica securitaria a partire dalla cancellazione della legge Bossi-Fini e di tutti i recenti provvedimenti in materia di immigrazione e definire nuove politiche di accoglienza e integrazione dei cittadini migranti.

POLITICHE INDUSTRIALI Serve una nuova strategia e un nuovo intervento pubblico per affrontare le crisi vecchie e nuove, puntare sulla transizione ambientale ed energetica, riconvertire e innovare il nostro sistema produttivo governando i processi di digitalizzazione, difendere e incrementare la qualità e la quantità dell'occupazione a partire dal Mezzogiorno